Anno XLIII — n. 279

Venerdì 26 Novembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.a pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75 cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.60; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4.50

La collina della morte

Trentamila salme raccolte in un solo Cimitero

La religione per i morti ci ha ricondotto, come in tutti gli anni passati, e come quelli che verranno ai cimiteri, luogo di devozione e di pensoso raccoglimento finchè la tristezza umana invecchiando non faccia dimenticare la pietosa costumanza che in tutte le forme, ma con uguale sostanza, si tramanda attraverso le generazioni.

Ci ha ricondotto con le mani cariche di fiori e la mente affollata di ricordi e dolci e tristi ad un tempo. Tristezza passata non è così cocente come le afflizioni dell'ora che si vive; ma è tenue melanconia, la quale ci riconcilia con la vita, ci riconcilia col mondo che ci attornia che non sempre la vita fa lieta e sopportabile.

Di fiori abbiamo ornato le nostre tombe — e chi non ha di noi un cantuccio al camposanto in cui non vi sia anche un brano del proprio cuore? — E sulle tombe abbiamo rievocato della nostra vita i giorni e le ore che più vi lasciarono traccia, i giorni e le ore che ci accompagneranno poi sempre con la stessa forza di impressione al sepolcro.

«All'ombra dei cipressi e dentro l'urne confortate di pianto» il gelido sonno della morte deve apparire men duro, e la ininterrotta processione di dolenti che sfila in quel giorno dinanzi ai tumuli, fa per un ora almeno rivivere tutta la immensa moltitudine dei trapassati. Perchè anche i morti hanno la loro «vita caduca», anch'essi rivivono cari e soavi nella memoria; e quelli che oggi piangono sulle loro tombe, saranno alla loro volta domani compianti: dolore e pianto sono legame tenace fra le generazioni che si succedono senza requie nella fuga inesorabile del tempo.

Solo le doline del Carso tormentate dalla bora, le montagne dirupate o raccolte nella pace dei boschi opulenti, e solo le paludi ove stagnano le acque dei fiumi prima di confondersi nella immensità del mare, solo quelle terre ove ogni zolla si può dire copre un cadavere, non hanno avuto visitatori, e i tumuli segnati dalle croci che la pietà dei compagni sopravvissuti ha foggiato negli ozi della trincea ai commilitoni ivi sepolti, sono rimasti senza conforto di fiori e di pianto.

Ma la moltitudine dei morti per la Patria, la folla dei sepolti e degli insepolti non ha fine nella sua vita d'oltre tomba; per essa sta sempre accesa e vivida la lampada votiva sull'altare della Patria, per essa batte sempre il cuore d'Italia. E nel giorno sacro ai defunti la lampada ha avuto un nuovo fulgore, quasichè la pia fiamma non si consumasse col tempo, ma da esso anzi ricevesse rinnovato vigore.

Che chiedono i morti del Carso, i morti delle alpi, i morti delle marine?

Essi hanno già i monumenti che consacrano la terra ove son caduti, monumenti che s'incontrano dovunque sulle strade che s'irradiano verso la fronte, han già ricordi marmorei che le loro gesta illustrano in paesi e città; altri ne sorgeranno ancora, templi, e colonne, e statue e lapidi e cippi.

Non basta...

Che chiedono ancora i morti?... E perchè la fiamma del loro amore ha nuovo guizzo, e più viva luce espande e di più calore riscalda oggi i nostri cuori?

Dopo la sistematica denigrazione della vittoria, dopo la svalutazione dei sacrifici, compiuta con la voluttà di chi infierisce nello spasimo della disperazione contro sè stesso, è finalmente risorta un'alba non tormentata e con occhio meno torvo, si guarda addietro le vicende passate e con reverente pensiero si ricordano coloro che più non ritorneranno.

Ed ecco sorgere uffici che hanno cura delle venerate salme, che le raccolgono, quelle sparse ed isolate e le interrano in uno stesso campo, formando così i cimiteri di guerra dando veramente ai caduti quell'onore ch'essi si meritano, ch'aspettavano dalla Patria riconoscente.

Essere uniti anche in morte, come lo furono in vita, materialmente sotto lo stesso comando, idealmente crociati della medesima santa idea.

Ed è questa che giganteggia sopra quei cimiteri che vanno ora formandosi, eterna e sacra idea, che rifulse ai martiri del passato, che rifulse agli eroi del presente, che rifulgerà nei secoli: dolce e glorioso è il morire per la Patria.

Sulla strada di Trieste, ove il Carso degrada prima di Monfalcone, e termina in un cocuzzolo che sembra una scolta: Sant Elia di Redipuglia, sorgerà uno di tali cimiteri che, per l'ampiezza, per la grandiosità con cui è stato concepito dal colonnello cav. Paladini capo dell'ufficio onoranze e cure alle salme dei caduti, è destinato a diventare uno dei più grandi cimiteri di guerra del mondo.

La collina di Sant'Elia domina la pianura dalla quale si stacca con la sua gibosità sterile come tutte le alture del Carso che le stan di fronte, e sporge il capo tozzo verso la marina di Monfalcone.

Monte Sei busi, e più in là Doberdò che s'appoggia all'Hermada, «campo della morte e della gloria» lo guardano di fronte, e tra queste alture corre il canale dell'Agro Monfalconese e la strada di Ronchi. Sotto la collina, le case di Redipuglia mostrano le loro ampie ferite, protendono ancora al cielo i loro monconi desolatamente.

A mezza costa della collina di Sant'Elia, sorge tutt'intorno per oltre un chilometro di lunghezza un muro, che recinge il camposanto.

La collina fu aspramente combattuta, vi sono segnate due profonde trincee che terminano in due gallerie convergenti al centro, ma non unite. Sopra le gallerie la roccia con qualche sterpaglia con qualche arbusto, con radi ciuffi di erba stenta e magra.

Il cimitero è tutto entro il recinto, le salme isolate che si rintracciano sul Carso, saranno esumate e nuovamente internate qui... Non un albero verrà piantato, non un viale tracciato per modificare l'aspetto squallente dell'arido terreno. Carso era, Carso rimane. Sul Carso sono caduti sul Carso saranno sepolti... Ma tutti insieme, tutti uniti trentamila!...

Per il monumento al fante si era progettata una grande gradinata che salendo dalla base del S. Michele raggiungesse la sommità segnando la via con tante stazioni. Via Crucis e via delle Croci, il Calvario del fante.

Per il Camposanto di Sant'Elia vi sarà la gradinata grandiosa, imponente: i tumuli allineati che saliranno di ripiano in ripiano, di girone in girone sino alla sommità, soldati, sottufficiali, ufficiali. Trentamila tombe, il monte dei Sepolcri.

L'egregio colonnello Paladini che si affatica a questa che veramente è un'opera grandiosa ha voluto e vuole che il Camposanto non abbia nulla di comune con i consueti, quindi, come dicemmo non viali, non cipressi, non gli ornamenti consueti che formano tutta la pietosa coreografia dei recinti funebri, e non ha voluto il colonnello Paladini, neppure le croci in cemento o in pietra.

Ogni sepolto avrà il suo simbolo di guerra: un elmetto, uno scudo, un fucile spezzato una croce fatta con paletti da trincea, un affusto da mitragliatrice ecc. ecc. differenti l'uno dall'altro. Egli studia pazientemente questi segni e ne prepara i disegni che una squadra di soldati al comando del tenente Zappalà traduce in atto. E su questi segni espressivi sarà scolpita la dedica per ognuno dediche, ch'egli ricerca con intelletto d'amore, con passione volendo egli dare anche ai molti da incidere carattere e significato, particolari, e con sintesi efficacemente illustrativa richiamare alla mente colui che in quel tumolo ha pace, la sua fede e l'ideale che lo trasse a morte.

Abbiamo potuto conoscerne qualcuna:

— *Mamma... Patria... Dio...*
— *Oscuramente morì, luminosamente vive.*
— *Dall'ombra, alla luce...*
— *Così volle la Patria.*
— *L'Amor che vince ogni altro amore.*
— *Umile eroe, sommerso nell'ombra, a giorni effimeri perduto, a giorni eterni, assunto.*
— *Prima eri un corpo ed or sei l'universo...*

Di questo genere son le dediche scolpite sui segni che individueranno i morti gloriosi; e poichè un uomo solo (non se ne adonti l'egregio colonnello Paladini) è nella impossibilità di cercarne sui libri od escogitarne tante che bastino, così noi vorremmo che anche il pubblico vi concorresse, collaborando coll'ufficio cure ed onoranze, in questa scelta.

Sulla cima di San Elia di Redipuglia, cioè nel bel mezzo dell'ultimo girone di tombe e sopra le due gallerie che verranno trasformate in ossario, sorgerà un tempietto.

Sarà la cappella votiva dei trentamila morti, e porterà la seguente epigrafe:

Agli invitti della III.a Armata
la Patria

Sulla cappella, un grande faro che rimarrà sempre acceso e che proietterà tutt'intorno fasci di luce, rossa.

Sarà la parola amonitrice dei morti la parola che se non ha ancora trovato un Simonide che la eterni col canto ai viventi, pur nondimeno risuona ormai nel cuore di tutti gli italiani, e a tutti gli italiani, dice la gloria eccelsa della loro stirpe.

Come funzionò
la scuola professionale «Giovanni da Udine»

Abbiamo sott'occhio una chiara relazione sul funzionamento della Regia scuola Professionale «Giovanni da Udine», durante l'anno 1919-1920.

Con Decreto Luogotenenziale 1.o Settembre 1918 la R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine venne riordinata e classificata e chiamata R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine».

Nell'anno scolastico 1918-19 non potè aprirsi perchè durante l'invasione nemica era stato distrutto o disperso la suppellettile, il materiale scientifico e didattico della cessata Scuola d'Arti e Mestieri e portato la rovina ed il disordine nei vecchi locali di via del Ginnasio e di via dei Teatri, destinati alla scuola stessa.

Riprovveduta in buona parte di materiale d'insegnamento, quello d'officina e dei laboratori con i contributi del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, del Ministero delle Terre Liberate, superate difficoltà innumerevoli con l'operosità dei preposti alla scuola e degli uffici municipali, non appena riattati, completati e forniti della relativa suppellettile, i locali del nuovo fabbricato di via Manzoni (la costruzione del quale si deve alla munificenza della Cassa di Risparmio e del Comune di Udine) fu possibile l'apertura dei corsi solamente nell'anno scolastico 1919-20.

Quantunque gran parte dell'elemento operaio, che nel passato frequentava la Scuola d'Arti e Mestieri, non si sia in quest'anno iscritto o perchè militare o perchè assente da Udine per ragioni di lavoro, o sviato dalla inattività della scuola nel triennio delle vicende di guerra, pure alla chiusura delle iscrizioni gli alunni ammessi arrivarono al N.o di 510 e salirono al N.o di 564, perchè vennero istituiti più tardi altri corsi e cioè il «Corso Speciale Accelerato per Smobilitati» e quello per Conduttori di caldaie a vapore, e si ebbero anche alcuni provenienti da altre scuole.

A causa specialmente del riatto dei locali nella nuova sede, le lezioni nei corsi normali, nei corsi domenicali di disegno e nei corsi di lavori femminili, principiarono soltanto il giorno 8 febbraio; nel corso di elettrotecnica principiarono il giorno 22 febbraio.

I laboratori per l'ebanisteria e l'intaglio, l'officina per i fabbri d'arte, corredati del macchinario ed utensileria (acquistati col concorso del Ministero delle Terre Liberate ed in parte ceduti dal Ministero della Guerra) poterono essere aperti solo ai primi del mese di aprile.

I corsi vennero chiusi il 20 giugno tranne quello dei conduttori di caldaie a vapore che si chiuse il giorno 11 luglio, per poter regolarmente svolgere il programma.

Compiute le operazioni di scrutinio finale, a norma delle disposizioni ministeriali, gli esami principiarono il 1.o luglio e terminarono il giorno 12 dello stesso mese.

Tutto ciò che riguarda iscrizioni, disciplina, esami, venne svolto in conformità del Regolamento sull'Istruzione Professionale.

La disciplina in complesso fu mantenuta e se si verificarono casi di insubordinazione da parte di alcuni allievi dei corsi inferiori, furono subito presi i necessari provvedimenti di pronto effetto.

Quanto al programma d'insegnamento fu osservato quello della cessata Scuola d'Arti e Mestieri, già approvato dal Ministero, aggiungendo per il disegno nei corsi inferiori esercitazioni di memoria visiva per avviare alla composizione. Nei corsi superiori, sezione industriale, per il disegno professionale, si curò al massimo grado l'insegnamento oggettivo con misurazioni dal vero. A rendere più proficuo e pratico l'insegnamento nel Corso per conduttori di caldaie a vapore, giovarono le visite, gentilmente concesse, a stabilimenti della Città, e si è tenuti a rinnovare i ringraziamenti al sig. cav. ing. Giovanni Sendresen, Direttore della Ferriera, al signor Giovanni Pantarotto della Filanda omonima ed al signor Francesco Dormisch della Fabbrica di birra omonima.

Per quanto le ore di lezioni settimanali fossero in quest'anno aumentate e cioè portate da 12 a 15 per il corso preparatorio, da 18 a 21 per i corsi inferiori e superiori, da 3 a 4 per il corso di lavori femminili, la breve durata dell'anno scolastico non permise lo svolgimento minuzioso del programma d'insegnamento, ma non impedì però di dare una conveniente istruzione.

In complesso si inscrissero alle lezioni 564, e le frequentarono 412; vennero ammessi agli esami 380 alunni, dei quali 342 si presentarono a sostenerli, ottenendo in numero di 234 la promozione.

In complesso si è avuta una percentuale del 41 olo di promossi sul numero degli inscritti, cioè superiore a quella degli anni precedenti alla guerra.

Fra i giovani licenziati o promossi ve ne sono degni di premio ed in proposito il Collegio degli insegnanti si è già espresso ed il Consiglio d'Amministrazione prossimamente deciderà.

Presi nel loro insieme i risultati ottenuti in quest'anno scolastico, possono dirsi soddisfacenti, tanto nella sezione femminile, quanto in quella maschile.

La nostra Scuola, serale e domenicale — conchiude la relazione — quantunque accresca l'occupazione giornaliera dell'elemento che la frequenta, in massima parte operaio, darebbe migliori resultati se ad essa si interessassero di più le famiglie, nei riguardi degli alunni più giovani.

Come conclusione ci è caro rilevare, con giustificato senso di soddisfazione, che la scuola col nuovo ordinamento, nei nuovi locali, ha dato quei resultati che sono negli intendimenti del Ministero e del Consiglio d'Amministrazione. Fornita di materiale scientifico ed artistico, che fra breve sarà aumentato, la decorosità e la comodità dei locali, la costante cura per il benessere morale degli allievi, il sano ambiente da cui questi si vedono circondati, concorrono a fare della scuola una seconda famiglia.

E' d'uopo riconoscere che i Preposti alla Scuola ed il Corpo insegnante, che hanno assunto il difficile compito dell'insegnamento e riorganizzazione della Scuola, l'hanno anche assolto, considerando la loro opera come una nobile missione piuttosto che un freddo calcolo d'interesse materiale.

Va ricordata l'opera intelligente ed affettuosa e costante del professore Antonio Milanopulo, pittore, deceduto il 30 luglio u. s., che per ben 42 anni insegnò nella nostra Scuola ed al quale è doveroso tributare un grato riconoscente saluto.

Ci auguriamo che la perfetta fusione tra insegnanti e preposti continui per l'avvenire, che la nostra Scuola si avvii rapidamente a quel destino che le è riservato e sia un potente mezzo di elevazione morale e colturale della nostra classe lavoratrice.

BUIA
I segretari Comunali

Mi associo a nome di parecchi colleghi ed amici del medio Friuli all'articolo 24 corr. sul Giornale di Udine del segretario com. sig. Zanini Achille, appunto per quello spirito di solidarietà ed organizzazione che con foga ho portato a Udine nell'unica Assemblea degli Impiegati Com. dopo guerra, e che molti congressisti hanno malamente compreso tanto da scambiare per livere personale.

Sebbene io goda di un discreto stipendio ed abbia ottenuto l'approvazione della seconda indennità Caro-viveri, tuttavia sono pronto a pagare la mia quota ed entrare in un'Associazione, che non abbia per capo una persona la quale accetta le cariche per onore senza onere, che non prende conto da 7 anni del s. o lavoro, forse perchè questo non sussiste, che non vuole radunare la Classe, quando ciò è urgente ed è richiesto da replicati ordini del giorno, firmati da una lunga schiera di soci.

Organizzazione, associazione sì, ma non quella di adesso.

Questo è il mio pensiero; quelli che non hanno volontà pensino a insistenti gelosie ed ambizioni.

TASSINARI GIUSEPPE
Segretario Com. di Buia

Critiche, osservazioni ecc.

Grandi derivazioni
e grandissime illusioni

Io chiedo spesso in quest'ultimo periodo di tempo se la forza delle illusioni o meglio le illusioni sulle forze non siano molto superiori a quelle reali dei nostri fiumi e la risposta è sempre la stessa; le prime superano di molto le seconde specie dopo che nei nostri progetti sulle derivazioni si sono infiltrati dei moventi politici.

Non solo i patrocinatori dei grandi impianti Municipali e Provinciali sono caduti e cadono, quando valutano la costanza dei corsi d'acqua, in gravi errori, ma pure gli industriali, per quanto in minor misura perchè pagano di tasca, sono caduti, specie in passato nello stesso errore.

Ricordo che i primi progetti del Cellina a Montereale si basavano su una portata di 15 metri cubi che poi dovette essere ridotta a 12. Quando io e l'ing. Sendresen affermammo ad un interessato della Società che la portata del fiume nelle magre si riduceva a 6 metri cubi e meno — apriti cielo! — fummo chiamati ad una prova in contraddittorio che dette il risultato di 9 mc. però dopo che il cielo impietosito mandò giù un po' d'acqua!

Ora poi le centrali del Cellina sanno troppo bene come le mie affermazioni di meteorologo fossero proprio vere.

Senza parlare delle gravissime delusioni toccate durante le magre a qualche grosso Municipio d'Italia accennerò a quella sulle compensazioni Alpino Appenniniche le quali vanno bene tre volte su quattro e come sempre accade quando più si dovrebbe contare su tale compensazione il capita un inverno secco sull'Appennino e allora non c'è che un unico rimedio: il razionamento!

Come tutti sanno, l'acqua che scorre nei fiumi è il rifiuto dei terreni; appena piove meno della media i fiumi cadono subito in magra perchè i terreni, fin che possono si tengono l'acqua per sè.

Così nel 1834 essendo caduta meno della metà dell'acqua normale, i fiumi furono in secca per lungo periodo; nel non lontano 1908, pur essendo piovuto più della metà del normale, vedemmo per parecchi mesi i nostri corsi d'acqua ridotti a condizioni miserevoli e le forze industriali ridotte tutte a molto meno di metà, anche pel fatto che il macchinario, lavorando parzializzato, rende molto meno.

Dalle statistiche del Veneto risulta che su quaranta inverni, 16 soffrono di magre forti, tra cui undici fortissime.

In quest'ultimo periodo le magre invernali si manifestarono negli anni 1879-80-84-85-87-91-94-96-1908-09-1913-1917-18.

Durante le forti magre i fiumi dell'alto Friuli scendono a queste portate: Fella a Moggio tra 7 e 9 metri cubi — Tagliamento a Venzone tra 16 e 24 mc. Nel 1908-09 a Pinzano ne aveva soltanto 11 mc. giacchè buona parte veniva sottratta nel canale Ledra. Il Natisone si riduceva in quell'anno a Cividale a poche centinaia di litri ed il Torre a Ve ronza tra 700 e 900 litri.

Durante le magre le con lotte di taglie e di borre si arenano sulle ghiaie anche pel fatto che parte dell'acqua scorre al di sotto di queste, specie laddove sono abbondanti e profonde. I trafficanti di legnami potrebbero fornire notizie positive sulla portata di magra dei fiumi forse meglio di qualsiasi ingegnere, poichè, quando le borre si arenano sulla ghiaia, significa che la portata scende a 2 metri cubi o meno.

Anche dai giornali del tempo si ricavano dati interessanti; io ne tenevo una raccolta che andò in buona parte perduta durante l'invasione, ma anche dal poco rimasto si può ricavare qualche dato.

Per esempio in una corrispondenza dalla Carnia del 1901 si legge:

«da Tolmezzo: A proposito di siccità io che ho vissuto la metà del passato secolo non ho veduto una magra tale nei nostri fiumi But e Tagliamento. Il Primo, al ponte di Caneva è in asciutta perfetta e nel Tagliamento scorre un filo d'acqua che a gran tratti si perde assorbito dalle filtrazioni, dimodochè un negozio di legnami (borre) è arenato nei pressi di Verzegnis.»

«Patria» del 30 gennaio 1901

Pochi giorni appresso («Patria» 4 febbraio) un altro corrispondente rimbecca il primo:

«Nel 1884 quando si costruiva il ponte But la siccità aveva superato quella dei giorni scorsi e, io ricordo che per far la calce si abbia dovuto ricorrere all'acqua della roggia di Caneva».

Nel giornale di Udine del 22 febb. 1909, da Pontebba:

«Il Fella continua a correre limpido e veloce fra i massi ma il volume d'acqua è ridotto così come non si ricorda averlo visto.

«Il Pontebba poi è ridotto a non aver quasi acqua».

Tornando a considerazioni di indole industriale io faccio presente che, come sarebbe stolto il non utilizzare i corsi d'acqua in vista delle magre, sarebbe pure fonte di gravi conseguenze il voler far assegnamento su portate di magra *parecchie volte superiori* alla realtà.

Per il buon successo ci deve essere un certo rapporto tra la forza media da utilizzare e quella disponibile in magra, senza di che si espone l'esercente ad una crisi irreparabile tutte le volte che il cielo si ostinerà a rimanere sereno per un lungo periodo.

In passato si adottavano delle riserve termiche di forza tale da compensare la differenza tra forza idraulica normale e quella di magra, ma oggi queste riserve costerebbero milioni sopra milioni e sono diventate proibitive e come impianto e come esercizio; si ricorre perciò ai bacini di accumulazione: però anche questi impianti non sono scevri da delusioni. Così il Lago di S. Croce che doveva fornire dell'energia di riserva a josa durante le magre, si vuota anzi tempo per una ragione troppo evidente (tanto che ora la Società del Cellina deve provvedere a riempirlo, sollevando l'acqua del Piave). Lo stesso succederebbe per qualsiasi bacino. Infatti, dopo spesi molti milioni per creare questi impianti, nessun esercente, privato o pubblico che sia avrà, il coraggio di tenerli senza utilizzo in attesa di forti magre (sarebbe un disastro economico), ma sarà tentato di sfruttarli quasi normalmente al primo apparire delle stesse e quando le magre si prolungheranno un po' di più i bacini saranno vuoti e si sarà da capo con le limitazioni, sospensioni ecc. ecc., e ciò accadrà proprio d'inverno quando i bisogni di luce e calore saranno massimi, giacchè le magre avvengono quasi sempre in queste regioni nei mesi freddi.

Pertanto, se è bene che enti pubblici e privati provvedono d'urgenza all'energia elettrica tanto necessaria allo sviluppo del paese dovranno però guardarsi bene da gravi errori di valutazione della forza da sfruttare per ogni singolo corso d'acqua. Il voler crescere nei computi artificiosamente le portate di magra perchè la spesa di impianto ripartita per un maggior numero di Kilo Watt rimanga entro limiti apparentemente bassi, equivarrebbe ad andar contro madre natura, equivarrebbe a spendere negli impianti somme maggiori di quanto gli impianti possono utilizzare, condannando a priori l'esito delle imprese.

Se per contro la potenzialità degli impianti sarà tenuta in una giusta proporzione con la reale portata di magra dei fiumi, le cifre della forza ricavabile potranno bensì entusiasmare meno il pubblico, ma d'altro lato l'impresa potrà raggiungere più facilmente l'equilibrio economico nell'esercizio.

A. Malignani

MUZZANA DEL TURGNANO

I lavori del Comune. — Nella prima seduta del Consiglio nuovo, si discusse l'approvazione di mutui per lavori di espurgo e corsi d'acqua. Il nuovo Sindaco disse che bisognava approvare i lavori fatti dalla sua Cooperativa di lavoro: diede relazione dei mezzi adoperati per pagare e quanto mancherebbe ancora: 500 mila lire.

Alla proposta di domandare il concorso del governo, il «compagno» Sindaco osservò che i soldi occorrono subito e non si può aspettare l'evasione di lunghe pratiche. Intanto... pagherà il Comune.

TREPPO GRANDE

Nozze d'oro. — Con modesta cerimonia, cui parteciparono numerosi amici e paesani, il sig. Pietro Spizzo, giudice conciliatore e la signora Matilde Floreani di Vendoglio celebrarono martedì le nozze d'oro.

Dopo la messa, venne offerta una bicchierata con parecchi brindisi e auguri.

S. DANIELE
Non si pagheranno tasse

Si sono convocati presso il Municipio, i presidenti dei consorzi zonatecnici del Mandamento di S. Daniele per discutere del pagamento imposte. Dichiararono esplicitamente che non si pagheranno imposte, finchè lo Stato non avrà pagato i danni di guerra.

OSOPPO

Il pane quotidiano. — Anche il nostro Comune è stato visitato dall'Ispettore sanitario pellagrologico cav. Ragazzoni.

Il deposito di granone, esistente presso la locale Cooperativa di consumo, è stato trovato in perfetta regola. La fabbricazione del pane, in parte ottima, in parte deficiente, ha richiamato l'attenzione del predetto Ispettore e dell'Autorità Comunale per tributare un elogio ai fornai meritevoli di considerazione e per obbligare gli altri a migliorare il loro lavoro. E speriamo bene.

MAIANO

Ispezioni sanitarie pellagrologiche. — E' giunto fra noi l'ispettore pellagrologico provinciale, il quale ha visitato alcuni forni ed i molini del Comune. A onor del vero, salvo qualche menda, il pane e le farine sono state riconosciute di buona qualità.

Il nuovo Sindaco sig. Valle, cui sta tanto a cuore il benessere della popolazione di Maiano, ha accolto con piacere le istruzioni e le raccomandazioni dell'Ispettore cav. uff. Ragazzoni, intese a perfezionare la lavorazione e la cottura del pane.

FAUGLIS

Il ricordo dei caduti. — Domenica ventura, con semplice cerimonia verrà inaugurata la lapide coi nomi dei caduti in guerra.

Oratore ufficiale Carlo Liva.

Il domani all'alba, verrà celebrata una messa funebre.

PASIANO DI PORDENONE

La prima seduta del Consiglio

Ieri il nuovo Consiglio tenne la sua prima seduta. Assumendo la Presidenza, il Consigliere anziano dott. cav. Tullio Coletti manda un caloroso saluto ai nuovi eletti alla naturale rappresentanza del Paese ed inneggiando alla grande vittoria e alla grandezza della Patria nostra, chiude invocando alla concordia e alla collaborazione di tutti per affrontare il difficile momento.

Il Commissario co. dott. cav. Giovanni Quirini espose una lunga relazione (comprende venti mesi di gestione) affidando ai consiglieri le sorti del Comune. Ringraziò la popolazione per la continua deferenza usatagli e specialmente la classe operaia che, sebbene, per il grave problema della disoccupazione, abbia manifestato qualche momento d'impulsività, tuttavia si mantenne remissiva e buona nei momenti critici, anche quando, agitata da idee nuove, poteva indurre il comune a contrarre debiti, che ne avrebbero per molti anni paralizzato il bilancio.

Elogiò l'opera degli impiegati comunali, Sanitari, Veterinario, che mai, in nessuna circostanza, negarono la loro valida volonterosa assidua cooperazione.

La fine della relazione fu calorosamente applaudita.

Il Consigliere anziano dott. avv. Tullio Colletti assunse la presidenza e invita a votare il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio comunale udita la relazione del Commissario Regio co. Giovanni Querini sulla amministrazione del comune esprime un voto di plauso e di gratitudine profonda, per l'opera da lui compiuta riconoscendola altamente benefica per il comune. Il conte Giovanni Querini con ciò, alle antiche benemerenze quale Sindaco per un periodo ininterrotto di ben 23 anni, ne aggiunse di nuove anche più alte e pregievoli, perchè solo per merito suo il comune nostro ebbe la rara ed invidiata fortuna d'essere retto da uno dei suoi figli più eletti ed affezionati, in tutto questo periodo critico e difficile, in cui più che mai erano necessarie in chi amministrava intelligenza, rettitudine, esperienza, conoscenza dei reali bisogni della popolazione e, sopratutto, interessamento e amore per il paese, qualità tutte felicemente possedute dal conte Quirini.

« Pertanto il consiglio comunale esprime il tributo di riconoscenza al co. Giovanni Quirini e delibera che questo doveroso riconoscimento sia registrato nel verbale della seduta con questo ordine del giorno ».

Il consiglio approvò per acclamazione.

Si passò alla nomina del sindaco, e dopo qualche preambolo fra il dott. Coletti e il co. Quirini già Commissario venne eletto ad unanimità di voti (19 su 20) il dott. cav. Tullio Coletti.

Il numeroso pubblico che assisteva alla seduta, con fragorosi battimani ed evviva, manifestò il proprio compiacimento.

Il neo eletto ringraziò della fiducia ripostagli e dichiarò accettare la carica, non facile in questo momento.

Si passò quindi alla nomina della giunta: Vennero eletti: Taddio geom. Ferruccio con 19 voti, Trevisiol Giovanni 18, Tellan Gaspare 17, dott. Enzo Damiani 18 assessori effettivi; ed a supplenti: Zanessi Sante e Marson Domenico.

Siamo certi che la nuova amministrazione farà del suo meglio per il bene di tutti.

Ai nuovi eletti, congratulazioni ed auguri vivissimi.

CAVASSO NUOVO

Nozze d'oro. — Con grande solennità l'amico Orait-Angelo Franceschina e la consorte sua Lucia Pontello festeggiarono ieri il 50.o del loro matrimonio. I due sposi settuagenari sono vegeti e arzilli come giovinotti, godono perfettissima salute. La madre della sposa Luigia Ardit-Pontello, di oltre 96 anni, volle fare un brindisi ai suoi sposini ripetendo le stesse parole di quello fatto il giorno del matrimonio. Parenti e amici, (chi non è amico di Orait?) si congratularono vivamente col festeggiato; e fra i tanti si notarono il sig. Ardit Giuseppe sindaco e il maestro Maraldo. Agli sposi auguri di ripetere le nozze fra un altro cinquantennio in unione ai festeggiatori di oggi.

Vivaio per fruttiferi. — Per iniziativa del Consorzio Agrario del Maniaghese si istituirà in Cavasso il vivaio per fruttiferi di tutte le specie e varietà. Si attende l'approvazione di una terza persona perchè in primavera la benefica istituzione cominci a funzionare. Allora vedremo finalmente scomparire quelle lunghe siepi di ontani, pioppi, salici, acacie e altre piante non fruttifere per far posto a ciliegi, susini, meli, peri, peschi, gelsi, viti. Allora il paese potrà contare realmente di risorgere. Allora le nostre splendide colline saranno inghirlandate di alberi da frutto e produranno. Alla Cattedra d'Agricoltura, le vive congratulazioni di auguri di piena riuscita.

TRIVIGNANO

La consegna dei premi. — Ci scrivono in data 25: L'Associazione Sportiva « Forti e Liberi », domenica 28 corr. alle ore 15 farà la consegna dei premi per le gare sportive seguite il 12 settembre ultimo scorso.

CIVIDALE

Cavaliere. Il segretario dell'Ospedale sig. Silvio Serafini è stato nominato cavaliere della corona.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Monumento ai Caduti. — Furono raccolte le seguenti offerte:

Gigi Lina Scodellari L. 50, Vizzotto Pietro di Pordenone 10, Antonio e Giuseppe Frat. Coccolo 150, Anna Piussi 25, Maria Trevisan 25, Unione Sportiva Sanvitese per onorare la memoria del Campione Ciclista sig. Deotto Arturo ed altri Sanvitesi distintisi nello Sport e Caduti per la Patria 100, Società Ligure Lombarda zuccherificio di S. Vito Tagl. 1000, Per onorare la memoria della signora Rosa Fantuzzi Tisiotti: dott. Guido Carnielli 10, Santo Carbone 10, dott. Italo Bolognesi 10, Giuseppe Vivalda 10, dott. Lorenzo Virano 10, Antonio Bosio 5, Polo Bonaventura 5, Trovant Pietro 5, Trevant Riccardo 5, Franzoi Agostino 5, dott. Gino Buggiato 10, Vincenzo Gattinoni 5, Giuseppe Zotti per onorare la memoria del figlio Giovanni 30, Famiglia Corradini Giovanni di Marco 50, Famiglia Beggiato in morte della sig. Agnese Ferugito di Gaspero 20, Stufferi Emilio per onorare Miorin Luigi 5, Beltrame Palmira 10, avv. Domenico Petracco 50, Per onorare la memoria del tanto benemerito cav. dott. Pietro Lenardon: Lena Berlinghir Barnaba 5, Margherita Stufferi 5, Emilia Barnaba 5, Santo Carbone 10, Salvador Vincenza 2, dott. Mario Stufferi 10, Carlo Bragadin 5, fam. Matteo Fadelli 10, fam. dott. Buggiato 10, Stefanutti Teresa 5, Fancello Marianna (il.o Offerta) 30.

Totale a tutt'oggi L. 22147.50.

PAULARO

Mortale disgrazia

Certo G. B. Buzzi, stava l'altro ieri caricando un carro di grossi tronchi.

Ad un tratto per un disgraziato accidente ne scivolò uno e gli cadde sul capo atterrandolo.

Accorsero i compagni di lavoro, ma era già cadavere.

MANIAGO

Oltraggia i carabinieri — Il signor Luigi Peruzzi, voleva che i carabinieri elevassero contravvenzione ad un esercente, per protrazione d'orario. Il maresciallo fece osservare che l'esercente stesso aveva chiuso bottega secondo l'orario fissato, ma il Peruzzi non volle sentir ragione, tanto che uscì in violentissime frasi contro la benemerita. E fu arrestato per oltraggio.

Fugge dal carcere — Nelle nostre carceri mandamentali, era detenuto certo Giuseppe Maschio imputato di falso.

Con un ferro procuratosi poi non si sa come, riuscì ad aprire la porta ed a evadere, ed è tutt'ora uccel di bosco.

SACILE

L'avv. Camilotti denunciato

L'avv. Camilotti, si recava l'altro giorno alla Commissione per il risarcimento danni di guerra, e perduta la pazienza usciva in frasi oltraggiose all'indirizzo dei componenti la commissione stessa.

In seguito alla querela da questi sporta, fu denunciato per oltraggio.

GEMONA

Onorificenza al valor militare

Giunge notizia da Firenze che al figlio Giulio del tenente colonnello cav. Vittorio Saporetti dell'8 Regg. Alpini, fu consegnata la medaglia d'argento al valor militare, decretata alla memoria del compianto Genitore.

Questo vecchio centro di fiamme verdi, ricorda con particolare affetto il colonnello Saporetti che comandò il Distaccamento alpino di Gemona dal dicembre 1915 all'agosto 1917.

Giunto fra noi dopo le cruenti fatiche della zona del Vodil ove comandava il « Cividale » e dove dimostrò singolare ardimento, divenne ben presto noto all'intera vallata per fatti e doti eccezionali.

Soldato nel vero senso della parola il colonnello Saporetti riuniva le spiccate virtù di padre ed educatore. Le migliaia di alpini che sotto la sua diligente e provvida preparazione partivano per i reparti mobilitati, ricordano il loro « Maggiore » con le parole del figlio affettuoso ed esemplare.

Chi scrive queste righe trova disseminati nelle più remote frazioni dei comuni di montagna, i vecchi compagni d'arme, e nell'affettuosa rievocazione di fatti e di persone, sente con profonda soddisfazione che la memoria di questo Soldato vive nel cuore dei più umili gregari.

La sua tragica scomparsa a pochi chilometri dello Stretto di Messina (8 maggio 1918) mentre salpava su di un trasporto carico di truppe per la Tripolitania, ha destato infinito dolore nelle file dei suoi antichi e fedeli alpini che lo amavano come secondo padre.

Alla famiglia Saporetti vada il conforto che l'Estinto è sempre ricordato nella nostra cittadina, e l'assicurazione che chi lo ebbe Superiore, non può dimenticare la maschia figura di questo Eroe che non conobbe sacrifici per il trionfo della grande idea Nazionale.

Grave disgrazia

26. Per la ripida che conduce alla Stazione scendeva stamattina all'alba il muratore Pietro De Monte fu Luigi, d'anni 32, con una carretta trainata da un cavallo.

D'improvviso, la bestia s'imbizzarrì dandosi a corsa sfrenata. Il veicolo andò a battere contro il parapetto di un ponticello travolgendo il De Monte che riportò gravi contusioni e la frattura della gamba destra. E' stato raccolto da alcuni paesani della borgata e poi trasportato con un camion all'ospedale della vostra città.

CRONACA CITTADINA

La Deputazione Provinciale e l'esazione delle imposte

Abbiamo annunciato che la nuova Deputazione Provinciale ha inviato al Ministro delle Terre Liberate un memoriale perchè venga sospesa anche nel 1921 l'esazione delle imposte e delle tasse, nei territori liberati.

La ripresa delle esazioni, dice il memoriale di cui ci fu comunicata copia, supporrebbe il ristabilimento di condizioni normali, dato che il governo prese allora questo provvedimento allo scopo « di permettere la rinascita » delle regioni devastate dal nemico.

E dopo aver notate che in Friuli la ripresa della vita civile-economica non è invece che superficiale apparenza, fa osservare che il risarcimento dei danni di guerra, « presupposto necessario della ripresa economica », è ancora ben lontano dall'essere compiuto, mentre gran mole di liquidazioni resta ancora da fare e sulle liquidazioni eseguite ai danneggiati nulla fu dato, all'infuori di pochi ed esigui acconti concessi ad alcuni danneggiati.

« Gli ultimi dati rileva in proposito il memoriale) dell'Intendenza di Finanza di Udine lo confermano: Denuncie n. 237329 per l'importo di L. 1.210.485.670; concordati n. 109516 per L. 410.455.421; acconti pagati n. 11.918 per L. 23.399.535.

« Il Friuli, come le altre terre invase, non domanda che l'adempimento di un impegno solenne assunto dalla Patria verso le regioni che più ebbero a soffrire la devastazione della guerra, impegno assunto per spirito di giustizia e per l'interesse nazionale di veder risorgere anche qui la vita economica a beneficio generale.

La Deputazione Provinciale accenna quindi ad una subordinata:

« Che se però il Governo — dice il memoriale — credesse di fare un'applicazione personale caso per caso, del principio di giustizia da noi affermato, allora almeno dovrà disporre perchè le imposte accertate non vengano esatte contro il danneggiato, ma segnate a debito sul conto danni aperto dal medesimo.

Il danneggiato, creditore dallo Stato ha diritto almeno ad accampare la compensazione fino alla concorrenza del proprio debito per imposte ».

* * *

Sembra a noi che la questione della quale si parla già da qualche mese e per la quale si promossero ed ebbero agitazioni e voti e proteste, sia molto complessa. Ci sia lecito rilevare un fatto: vi è un numero grande di persone che non ebbero danni di guerra — per esempio commercianti e industriali venuti dopo la liberazione a stabilirsi nelle terre già invase. Ora dovranno anche questi essere beneficiati della esenzione delle imposte?.

Con la « subordinata », si ovvierebbe a quest'atto d'ingiustizia è vero: provvedendo *caso per caso*, ed assegnando le imposte a debito sul conto danni, i beneficiati con un'apparente esenzione saranno coloro soltanto i quali realmente furono danneggiati dalla guerra, e non anche coloro che in conseguenza della guerra ebbero lucri che diversamente non avrebbero realizzato.

Dottore in scienze commerciali fu ieri proclamato alla Scuola Superiore di Commercio in Venezia il distinto giovane Girolamo Albini di Lorenzo. A lui che in qualità di Ufficiale d'Artiglieria seppe guadagnarsi la Croce al Merito, i migliori auguri di un bell'avvenire. Alla sua famiglia ed ai parenti le più sentite congratulazioni.

I risultati della fiera

La fiera di S. Caterina si svolse ieri con concorso straordinario di gente, venuta da tutta la provincia ed oltre.

I mercati furono animatissimi, ma gli affari conclusi furono inadeguati alla notevole affluenza di capi di bestiame. I prezzi si mantennero alti. La statistica della giornata si concreta nelle seguenti cifre:

Entrarono 24 paia di buoi e ne furono venduti 3 paia da lire 5500 a 7000; vacche entrate 750, vendute 200, da 1900 a 6000; vitelli entrati 250, venduti 120 da 1000 350; cavalli entrati 600, venduti 76 da 380 a 4000; muli entrati 450, venduti 96 da 300 a 2300; asini entrati 45, venduti 6 da 180 a 800.

Venne venduto un vitello a peso vivo a lire 8 a chilo; una vacca a peso vivo lire 450 al chilo.

Anche il mercato delle legna da fuoco fu affollato se ne vendettero circa 250 carri da lire 11.50 a 18.50 il quintale.

Il mercato suini diede i seguenti risultati:

Maiali da latte entrati 120, venduti 78 da lire 80 a 210; maiali da 2 a 4 mesi entrati 90, venduti 60 da 220 a 350; da 4 a 6 mesi venduti 75, venduti da lire 380 a 490; da macello a peso vivo da 800 a 1100 al quintale.

L'ultimo termine

per le domande di risarcimento

ESPIOI ci invia da Roma in data 24:

Con circolare del 19 corr. diretta ai signori Intendenti di Finanza delle Provincie già invase, il Ministro, on. Raineri, spiega le ragioni che non consentono di prorogare il termine perentorio del 31 dicembre 1920 la presentazione delle domande di risarcimento danni di guerra, salvo gli interessati di presentare in un momento successivo i documenti giustificativi.

Verranno altresì ricevute, anche le domande oltre tale data, quando risulti che la tardività sia dovuta a ragioni di forza maggiore.

Un concerto

al Circolo Assoc. Sport. udinese

Domani sera, sabato, alle ore 21 si terrà, nei bei locali del Circolo sportivo udinese in via della Posta, si darà un concerto vocale e strumentale, del quale ecco l'interessante programma:

Parte prima. Chopin: «Polacca in maggiore, (piano) — Svendsen: «Romanza op. 26» (piano e violino) — Bizet: Aria «Micaela» 3.o atto della «Carmen» (canto) — Massenet «Thaï» Meditazione (piano e violino) — Visione Veneziana (canto) — Mascagni: A solo per violino nell'« Amico Fritz ».

Parte seconda. Sechaikowski canto senza parole op. 26 N.o 3 (piano e violino) — Ricciardi: «Amor Mio» Valzer (canto) — Franz Drdla: «Souvenir» (piano e violino) — Giordano: Improvviso del «Chenier» (canto) — Saint Saëns: preludio del «Rema biblico» il Diluvio (piano e violino).

Esecutori: signor Cucchini Mario e sig. Modotti Giuseppe, sig.na Lina Montanari Bert; sig. Zaira Pangrazii.

Un furto alla ferrovia. — Dagli uffici della posta in ferrovia, ignoti rubarono una bicicletta che il signor Tonizzo aveva lasciato momentaneamente incustodita.

Beneficenza

Mutilati ed invalidi di guerra. Alla Sezione di Udine dell'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra, il signor Mario Del Negro in morte del suo amato genitore offerse l. 50.

Riduzione di pena agli assassini del profugo Panighel

Alla nostra Corte d'Assissini si svolse tempo fa il processo per l'assassinio commesso fra Oleis e Manzano sulla persona di Carlo Panighel. Allora gli omicidi e i complici furono condannati: i soldati Amendola Luciano e Proietti Francesco per assassinio e rapina a 30 anni; il caporale Stecconi per ricettazione a 3 anni e 4 mesi di carcere: altri tre imputati vennero assolti.

Il Proietti e lo Stecconi presentarono ricorso in Cassazione e questa riduceva la pena, per il Proietti a 23 anni di carcere ordinando la scarcerazione dello Stecconi.

In seguito a tale sentenza la locale autorità giudiziaria ridurrà d'ufficio la pena anche all'Amendola che si rifiutò di ricorrere in cassazione.

I mutilati a convegno

Nella sala della Loggia si riuniranno domenica alle nove i mutilati di tutte le sezioni del Veneto.

Un incendio al Cormor. La stalla e fienile di Angelo Della Rossa al Cormor Basso 34, è stata nel pomariggio di ieri, distrutta dal fuoco.

I pompieri si recarono sul luogo dell'incendio appena chiamati ed il maestro sig. Cavalletti diresse l'opera di estinzione, assai difficoltosa per la mancanza quasi assoluta d'acqua.

Ad evitare il propagarsi del fuoco a covoni e fienili ciscostanti e che difficilmente si sarebbe potuto spegnere, i pompieri dovettero abbattere i muri già pericolanti.

Il danno soprassa le diecimila lire coperte d'assicurazione.

Le cause, fortuite.

Teatro Sociale

« Santerellina » la vecchia e sempre bella operetta di Hervè ha avuto ieri sera una brillante esecuzione per merito della brava e simpatica protagonista sig.na Soster e sopratutto per l'arte impareggiabile di Augusto Angelini che fu un organista brillantissimo.

Il Ferrari, il Pangrazi e gli altri concorsero, lodevolmente, alla buona recitazione.

Oggi il primo soprano *Maria Stellina*, che tanto ha incontrato il favore del pubblico, darà la sua serata d'onore con la bella operetta di Franz Lehar « La vedova allegra ». L'attesa è vivissima anche perchè la serratante dopo il secondo atto, canterà diverse romanze di opera lirica, tra cui: Valzer di Musetta nell'opera « La Bohème » Romanza nell'Opera « La Vally » e la « gran aria » di Violetta nella « Traviata ».

E' facile prevedere un teatro esaurito.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Dino Rassatti: Lorenzo Laurenti 5.

Scuole professionali femminili. — Corso di commercio in inglese. Mentre le sezioni industriali di arti e mestieri, famiglia e dopo scuola, delle Scuole professionali femminili sono al completo, vi è ancora posto nelle scuole di commercio, di contabilità, calligrafia, lettere commerciali, italiano, storia, geografia, francese, con programma governativo, di più sono incominciate le scuole d'inglese, Professoressa Lami dell'Istituto Tecnico. Chi desidera iscriversi faccia presto per non vedersi più tardi rifiutata l'iscrizione.

Smarrito, il 25 novembre al Buffet della stazione in partenza del treno per Trieste alle 14.30 portafoglio foca verde usato contenente denaro e documenti. Si prega chi l'avesse trovato di mandare a mezzo posta i documenti al seguente indirizzo:

E. C. fermo posta
S. Giorgio di Nogaro

I borseggi di ieri. — Mentre certo Ambrogio Antonini era intento a guardare i baracconi di piazza Umberto I.o un ignoto mariolo gli rubò il portafoglio con 45 lire.

— In via Aquileia con straordinaria audacia, uno sconosciuto tagliò la catenella di metallo della borsetta che la signora Giustina Lenisa teneva al braccio impossessandosi così di 290 lire e due effetti cambiari.

IN TRIBUNALE

Assoluzione. — Pietro Michieli doveva rispondere di rapina in danno del signor Celli Giuseppe di Udine. Risultò innocente e fu assolto per non aver commesso il fatto.

I consiglieri popolari costituiti in Associazione

Alla riunione per costituire l'Associazione dei Consiglieri popolari comunali e provinciali, erano rappresentati 83 comuni.

La seduta venne tenuta all'aperto s'iniziò con un discorso dell'avv. ...ttoello, segretario politico del partito. Dopo di lui parlò l'avv. Can...lini, presidente della Deputazione provinciale.

Fu approvato lo Statuto della nuova associazione.

I consiglieri provinciali costituiranno un proprio gruppo in essa, per trattare gl'interessi dell'Amministrazione provinciale. Verrà nominato un delegato mandamentale.

L'Associazione sarà retta da un consiglio direttivo e da una Giunta. Si costituiranno commissioni permanenti di studio dei diversi bisogni e un "Ufficio dei Comuni" per l'assistenza ad essi.

Nella seduta pomeridiana vengono approvati alcuni ordini del giorno: ...o di don Ostuzzi inteso ad attuare presso il Governo viva pressione per ottenere la proroga delle imposte ...riali dirette come corrispettivo del mancato frutto dei risarcimenti ...nni.

Altro ordine del giorno riguarda la risoluzione del problema della disoccupazione, e protesta contro il mancato sufficente finanziamento dei lavori di riatto ancora incompleti o sospesi.

Don Ostuzzi accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Garoni col quale si delibera di premere presso il Governo mediante i rappresentanti popolari perchè nei lavori destinati a risolvere la disoccupazione includa lavori utili all'agricoltura, e di chiedere che il Governo, largheggi con premi di produzione per i prodotti di prima necessità, allo scopo di incoraggiare la produzione agricola,

CORTE D'ASSISE
L'omicidio di Cividale

Cominciato ieri mattina, finì ieri ...ra con lieve condanna, il processo contro Giuseppe Ermacora ...i Luigi, d'anni 28, imputato d'omicidio per aver ucciso il 3 agosto 1919, Alberto Temporini in baruffa.

L'accusato sostiene d'aver adoperato il coltello per legittima difesa, dopo aver sopportato insulti e prepotenze dal Temporini, che di frequente lo tormentava perchè gli aveva chiesto la restituzione di un prestito che gli aveva prestato dietro offerta di 50 lire.

Dei testimoni, nessuno fu presente all'omicidio. Raccontano solo della lite sorta in un'osteria e che precedette la tragica scena.

Durante il dibattimento si va delineando anche la volontà di uccidere da parte dell'Ermacora perchè ...udito, dalla teste Maria Temporini, zia dell'ucciso pronunciare, verso il compagno, la frase:

— Vieni avanti, bambino mio, ti do dieci minuti di tempo.

La versione del fatto data dall'accusato, dipinge la vittima come primo aggressore proditorio, ed il conseguente atto di difesa: le ultime parole dell'ucciso, indicano l'accusato quale assalitore, sopraggiunto alle spalle.

Le circostanze del fatto vengono con peculiare diligenza esaminate dal P. M. Procuratore del Re avv. avv. Pezzotti, che sostiene brillantemente la volontà di uccidere nell'imputato, il quale non aveva bisogno di difendersi contro l'avversario, disarmato e male in gampa per il vino bevuto.

Dei due defensori, avv. Freschi e avv. Zanuttini parla primo quest'ultimo, spiegando con diligente arringa la tesi della difesa personale dell'accusato che sopportò da prima improperi o violenze senza ribellarsi.

E questa tesi è accolta dai giurati in base al verdetto dei quali Ermacora è assolto dall'imputazione di omicidio; e per il porto d'arme è condannato a 5 mesi e dieci giorni di carcere, già scontati con la detenzione preventiva.

Doppio mancato omicidio

Questa mattina si è iniziato il processo a carico di Danelazzo Angelo di Giovanni e Del Mestre Giovanni, da Gonars, d'anni 28, detenuto dal settembre 1919.

Egli è imputato: di mancato omicidio per avere in Gonars il 17 settembre 1919 a fine di uccidere e con premeditazione tirato un colpo di fucile alle spalle a Menin Cecilia cagionandole una lesione che produsse malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni durante 64 giorni.

Deve inoltre rispondere di altro mancato omicidio per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo, a fine di uccidere e con premeditazione tirato un colpo di pugnale al fianco destro a Menin Gio. Batta, cagionandogli una lesione che produsse pericolo di vita a seguito di emorragia interna e colasso, malattia durata 64 giorni ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per maggior tempo.

Risponderà anche di porto di pugnale e di rivoltella, senza permesso.

Il trattato di Rappallo in discussione alla Camera

Ieri, alla Camera non si ebbero chiassi di socialisti .. ed è già qualche cosa, perchè continua il lavorio socialista per figurare essi con la salma del martirio anzichè col marchio di assassini come furono — e perfino assassini dei loro compagni, sia pure in momenti in cui, per la paura, avevano smarrito il senno.

La discussione per il trattato di Rappallo procede tranquilla. Ieri, parlò primo l'on. Di Giorgio, in senzo favorevole, pur deplorando talune conseguenze del trattato medesimo, come: la insuffìcenza dei territori assegnati a Zara ed a Fiume, il distacco di Fiume da Sussak, la rinuncia all'isola di Lissa. Quanto al Montenegro, confida che l'Italia, per le sue tradizioni e per i suoi interessi, saprà tutelarne fino all'estremo la integrità.

Conclude dichiarando che darà voto favorevole alla approvazione di questo trattato intendendo compiere così un atto di sottomissione alle supreme necessità della disciplina nazionale.

Anche l'on. Gasparotto, il quale espresse il pensiero del gruppo di rinnovamento, dichiarò di approvare il trattato inchinandosi alla necessità che lo impose e non dimenticando il dolore dei fratelli irredenti.

Conclude affermando che la Camera italiana nel votare il trattato fissa una grande data della nostra storia e deve perciò rivolgere il suo pensiero memore e commosso a tutti i caduti che col loro sacrificio fecero grande la Patria.

Analoghi discorsi pronunciano gli onorevoli Manes, d'Asgala e Jacini.

Un ordine del giorno
dell'on. Luigi Luzzatti

L'on. Luzzatti ed altri hanno presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

« Nell'atto che la Camera approva l'accordo del 12 novembre invia un saluto esultante a Fiume per la sovranità acquistata a prezzo di memorandi sacrifici ed è felice di raccogliere, insieme agli altri fratelli italiani, la patriottica Zara.

« Esprime il voto che le buone relazioni proclamate a Rapallo si svolgano a comune vantaggio dei due popoli e dell'Europa.

« Raccomanda al governo di difendere nei prossimi negoziati l'alta autorità della nostra stirpe nel supremo interesse dell'economia nazionale e dell'Adriatico.

Nuove circostanze gravi sull'eccidio di Bologna

Dalle indagini che proseguono a Bologna sull'eccidio colà perpetrato domenica dai socialisti risultarono varie circostanze gravi.

Ai primi spari che si udirono sulla piazza, un pompiere in alta tenuta che si trovava nell'aula del Consiglio, si slanciò davanti ai banchi della minoranza e, tenendo i pugni serrati e precisamente di fronte all'avvocato Oviglio, urlò: « Per colpa vostra, vigliacchi, succede tutto questo! » Il pubblico tutto composto di socialisti alla frase del pompiere, dette segni di grande irrequetezza.

I vigili, presenti alla seduta affermano che i colpi contro la minoranza furono sparati da persona o persone che si trovavano proprio nel centro della sala, dal lato dove si trovano gli scanni della giunta vicino all'ingresso dei consiglieri. L'autore e gli autori dell'assassinio (poichè non si esclude che fossero due) si trovavano frammischiati ai consiglieri della maggioranza.

Mercoledì veniva eseguita una nuova perquisizione nella casa del consigliere comunale e provinciale Armando Cocchi e venivano sequestrati documenti di eccezionale gravità, fra gli altri uno schizzo delle polveriere vicino a Bologna, con tutte le idicazioni relative alla difesa e all'ubicazione;

E' stata inoltre sequestrata una circolare inviata dalla Camera del Lavoro di Bologna a tutte le Leghe della provincia e a tutti i comitati organizzati operai perchè venissero apprestati speciali gruppi di operai rossi, a cui affidare la punizione della « teppa nazionalista ».

Con questa circolare si invitavano gli organizzati a sottoscrivere dei fondi per sovvenzionare le famiglie delle inevitabili vittime che sarebbero cadute nelle operazioni che si andavano intraprendendo.

Altri due paesi che depongono le armi

VILNA, 26. — In seguito alla decisioni della commissione di controllo della società delle nazioni le truppe del governo di Kowno e le truppe della Lituania centrale hanno cessato le ostilità. La commissione di controllo ha rifiutato di garantire alla cavalleria il passaggio per ritornare sul proprio territorio. La commissione ha pure rifiutato di facilitare le comunicazioni per la trasmissione degli ordini.

Per il ritorno di Costantino Ci vuole il plebiscito

ATENE, 26. — Il governo ha pubblicato un manifesto diretto al popolo nel quale dice che pur riconoscendo che il popolo greco ha già espresso la sua volontà irremovibile circa la questione dinastica, afferma che le circostanze nel quale il Re abbandonò il Paese, gli avvenimenti che ne seguirono, impongono che la volontà popolare circa il suo ritorno venga espressa da un plebiscito per provare che la forza del sovrano è nell'amore del popolo.

Il plebiscito a fissato per il 5 dicembre. Con altro decreto verrà fissata la convocazione della camera per il 9 dicembre. La reggente regina Olga inaugurerà la legislatura e pronenzierà il discorso del trono.

Il governo greco rimetterà sul pane

ATENE, 24. — Calogero Culos ha dichiarato che il debito del ministero del vettevagliamento è di centotrentamilioni. Il Tesoro assumerà la spesa necessaria per mantenere basso il prezzo del pane e delle altre derrate di prima necessità. Il divieto di rilasciare passaporti è stato tolto. Il battaglione di sicurezza a Smirne è stato sciolto.

Venizelos si riposa a Nizza

NIZZA, 26. — Venizelos col numeroso seguito è giunto a Nizza alle 18 con treno speciale salutato alla stazione dalle autorità locali e dal prefetto. Alla stazione di Mentone i rappresentanti del sindaco le autorità locali e numerosi membri della colonia greca hanno salutato Venizelos che è stato applaudito dal pubblico. Ricevendo i rappresentanti della stampa Venizelos ha dichiarato: — Io sono felice di venire a riposarmi un poco a Nizza. Non mi rivolgano altre domande per non imbarazzarmi non bisogna essere troppo severi con un popolo che due anni dopo la smobilitazione ha continuato a essere mobilitato!

Venizelos è disceso alla villa Astoriy dove sarà ospite dalla famiglia Viseropulos.

Generi alimentari con legna da ardere

BUDAPESS, 26. — Secondo i giornali clericali il cristiano sociale austriaci hanno concluso un accordo con loro colleghi ungheresi per un eventuale scambio di generi alimentari con legna da ardere.

La babilonia in Austria e il problema dell'alto Adige

LINZ, 29. — Alla dieta dell'Austria Sup. dopo la nomina dei membri della dieta nazionale austriaca, il capitano provinciale Haser lesse una dichiarazione sottoscritta da tutti i partiti nella quale dopo ricordata la costituzione votata, si dice che l'Austria superiore formerà con la provincia parte di uno stato federale solo fino a quando questo stato sarà vitale.

VIENNA. Alla seduta dell'assemblea nazionale sono state discusse le dichiarazioni del ministro degli esteri tedesco Von Simons e il contegno dell'ambasciatore tedesco a Roma circa l'alto Adige. E' stato interpellato il governo perchè faccia un'esplicita dichiarazione in riguardo.

A Graz hanno avuto luogo grandi dimostrazioni studentesche di protesta per le dimostrazioni ostili agli studenti tedeschi avvenute nella Czeco-Slovacchia.

A Innsbruck la dieta tirolese ha votato una mozione socialista contro la costituzione di una confederazione austriaca.

Il presidente Leigues a Londra

PARIGI, 26. — Giorgio Leigues è partito stamane per Londra. Egli era accompagnato da Berthelot, dal segretario della conferenza degli ambasciatori e dal direttore generale dell'ufficio del carbone.

LONDRA 26. — George Leygues è giunto ed è stato ricevuto alla stazione da Lloyd George, da Cambon ambasciatore di Francia e da altri uomini politici ufficiali. Leygues e Lloyd George hanno parlato per alcuni minuti e quindi il presidente dei ministri francese ed il suo seguito si sono recati all'Albergo.

L'incontro di Leygues e di Lloyd George è stato dei più cordiali. La conversazione tra Lloyd George e Leygues, che avvenne per mezzo di interprete, è stata animata. Lloyd George, separandosi da Leyguez, gli ha detto; Allora a domani alle 16.10.

Attentati anarchici a Barcellona

PERPIGNANO, 25. — Si ha da Barcellona che ieri hanno avuto luogo parecchi attentati e si hanno a deplorare due morti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Oggi munita dei conforti religiosi spirava

Rosa Sabidussi ved. Turi
d'anni 78

I fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 3 pom.

Per espressa volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazioni personale.

Gemona, 27 novembre 1920.

Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *La Nostra Bandiera* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine Via Manin N. 8

Cooperativa di Lavoro e Produzione fra Falegnami ed Affini della Brianza

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio - Alberghi - Caffè - Camere - Cucine - Salotti - Salottini - Ottomane meccaniche - Mobili isolati - Tappezzerie - Reti metalliche - Letti elastici.

DEPOSITARI ESCLUSIVI IN

UDINE - A. Crippa & R. Levati

Grandiosi depositi: Viale stazione 3.
Negozio provvisorio di vendita: Via Aquileia 12.

Acherina la migliore Liscivia Liquida

Saponina - Saponi da bucato - Sode - Solfato di soda - Creme da Scarpe - Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride,, : :

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

ADRIANO TAMBURLINI

Udine - Viale Duodo n. 82 - Udine

Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

Prossima Apertura

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE - OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

TESTI SCOLASTICI per tutte le scuole

Colori acquerello in scatole e tubetti sciolti

Compassi - Quaderni - Cancelleria

Libreria - Cartoleria **BONACINA** - Fornitrice Municipale

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE